

Sotto la lente
di don Nardo Maselli

Tra Paradiso e immaginazione

Non ho mai rimpianto il denaro speso, per visitare soprattutto le bellezze naturali nel mondo. Ricordo il viaggio più lungo della mia vita. Lo sognavo anche perché ero certo che sarebbe stato davvero il più lungo. E così è stato. Arrivato a destinazione dopo circa venti ore di volo, presi atto di comportarmi come un bimbo. Provavo quasi dispetto, dopo aver tanto sognato, nel prendere atto le case erano fatte pressappoco come le nostre, così le strade, i parchi, i monumenti. Subito dopo il pranzo continuavamo a visitare la capitale. Cosa avrei dato, per essere nella mia poltrona a casa per fare il mio pisolino! Non avevo mai pensato al mare, alle montagne, anche perché l'Italia non ha niente da invidiare ad altre nazioni. E invece ricordo che le Ande e l'Oceano Pacifico mi hanno sorpreso

non poco. Non mi aspettavo invece il lungo tratto di deserto, che occorre attraversare, per visitare almeno la prima città della nazione confinante a Nord. Si tratta veramente di una cosa indescrivibile: attraversarlo in andata e ritorno, con un pullman alto, che permette una visuale circolare completa. Trovarsi in quella solitudine immensa, avere la possibilità senza alcun disturbo di pregare i salmi e i testi biblici che parlano del deserto... Vedere l'alba e il tramonto e pregare le lodi o compieta. Non lo avevo previsto e non avrei mai immaginato che fosse così, che si potesse pregare il quel modo, che si potesse piangere per la gioia. Accennavo al viaggio più lungo; naturalmente fra quelli sulla terra. Possibile che «in cielo» non ci si muova, per fare qualche «gita fuori porta»? Preferisco non immaginare, per non rimanere deluso come dalle

case, dalle strade di quella capitale. Vorrei fare il deserto dentro di me. Vorrei, poiché non ci riesco. Teoricamente mi piace da matti pensare che il paradiso sarà «Do tutto in tutti», perché mi soddisfa. Poi la fantasia corre di nuovo alla luna, a Marte, alle galassie. Possibile che Dio le abbia create solo per bellezza, per farci credere alla sua esistenza e alla sua capacità artistica? Credo che Lui ci lasci liberi di pensare il paradiso anche un pochino come ci piace, anche perché le case non saranno certamente come le nostre e nemmeno le strade. E neppure, se qualche volta dopo il pranzo dovremo visitare una galassia, proverò il desiderio di essere in poltrona a fare un riposino. E se proprio queste prospettive sono del tutto sballate, nessun problema, poiché sono certo che troveremo di meglio.

Monsignor Castellucci incontra i caregiver venerdì 10 maggio alla Palazzina Pucci

L'arcivescovo Erio Castellucci incontrerà i caregiver e familiari per un confronto sulla «spiritualità» che le azioni di cura rivestono nel quotidiano. L'incontro si terrà venerdì 10 maggio alle 10, alla Palazzina Pucci (in Largo Pucci 40) ed è promossa dal Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna e dai Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione del Comune di Modena. Con caregiver s'intende colui che «si prende cura dei propri cari in difficoltà, ovviamente in modo gratuito. È la persona che si fa carico della gestione del malato aiutandolo nelle incombenze quotidiane». Secondo i dati forniti dall'am-



ministrazione locale, si stima che a Modena i caregiver siano 1.740, circa. Tuttavia, si tratta di una cifra «approssimativa» che «considera solo le persone che hanno contatti con i servizi socio-sanitari». Rimane tuttora esclusa un'ampia percentuale di persone che «adempono di fatto il com-

pito di caregiver» ma non usufruiscono del supporto «consulenziale, psicologico, previdenziale» offerto dal Comune di Modena. A livello nazionale, invece, i caregiver sono circa 8,5 milioni. Circa 7,3 milioni di loro si dedicano all'assistenza dei propri parenti. Così, i caregiver in Italia equivalgono al 17,4% della popolazione, mentre la media europea si ferma al 15,6%. Sempre secondo i dati Istat, le fasce d'età più impegnate nel fornire assistenza sono quelle tra 45 e 54 anni e tra 55 e 64 anni: il 24,9% e il 26,6% di loro fornisce assistenza e più nel dettaglio lo fa verso propri familiari il 22,0 e il 22,9 per cento.



SE FARE UN GESTO D'AMORE
TI FA SENTIRE BENE,
IMMAGINA FARNE MIGLIAIA

È già partita, il 14 aprile, l'iniziativa Cei che racconta i frutti di «Una firma che fa bene». La testimonianza di una Chiesa prossima ai più fragili

Al via la campagna per i fondi 8xmille

Ai nastri di partenza la nuova campagna promozionale dell'8xmille, on air dal 14 aprile, che racconta una Chiesa in uscita costantemente al fianco dei più fragili. Condomini solidali, doposcuola, poliambulatori, case di accoglienza, dormitori, mense, restauri di beni culturali e artistici, stanziamenti per calamità naturali o emergenze umanitarie nel mondo: sono solo alcuni esempi dell'articolata rete di aiuto messa in campo ogni anno dalla Chiesa cattolica per rispondere alle nuove povertà e a fasce di popolazione con bisogni diversi e sempre più complessi. Ad agire sono le mani e i cuori di professionisti e volontari grazie al supporto dell'8xmille alla Chiesa cattolica che dal 1990 realizza ogni anno migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2023 sono stati assegnati oltre 243 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 13 ad esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 403 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 352 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici anche con interventi di restauro per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché sostenere l'indotto economico e turistico locale.

«Un moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Un sostegno concreto per i più fragili»

L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Un sostegno concreto per i più fragili che fugge le logiche del mero assistenzialismo ma anzi diventa un

volano di percorsi di promozione umana. Basta guardare, nell'ambito della carità locale, alle opportunità derivanti dai tanti progetti promossi dalle diocesi nel solo 2023 dove troviamo, ad esempio, progetti a favore di famiglie disagiate e persone economicamente fragili, precari e disoccupati (53 milioni di euro), di anziani (oltre 4 milioni di euro), di persone senza fissa dimora (13 milioni di euro), di persone portatrici di handicap (quasi 3 milioni di euro), di

popolazioni turche e siriane colpite dal terremoto o per l'emergenza ucraina (in totale 1 milione di euro), per l'emergenza alluvione in Emilia Romagna (1 milione di euro) o l'emergenza in Marocco (300 mila euro). L'8xmille fornisce, dunque, carburante ad una macchina della carità immensa a beneficio di tutti, non solo dei cattolici, e dove tanti, ogni giorno, trovano porte aperte e speranza restituita grazie a questo strumento di democrazia fiscale davvero straordinario. Ogni anno infatti la Chiesa si affida alla libertà e alla corresponsabilità dei contribuenti per rinnovare la firma che si trasforma in mezzi per la realizzazione di opere.

«Il welfare cattolico - afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - si è evoluto nel corso degli ultimi decenni e ormai, oltre alla presenza fondamentale dei volontari, coinvolge anche diverse figure professionali per rispondere alla complessità delle esigenze e per spingersi oltre le forme assistenziali. Le nostre parrocchie ed i nostri servizi aprono le porte per accogliere le molteplici sfide della povertà, senza dimenticare l'importanza di operare in rete con le altre risorse presenti sul territorio». Tutto

questo è reso possibile da una semplice firma, quella per l'8xmille, grazie alla quale la Chiesa non lascia indietro nessuno: poveri, immigrati, disoccupati, anziani, giovani, donne sole e famiglie vulnerabili. «Se non ci fosse la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato - aggiunge Monzio Compagnoni - ci sarebbe un vuoto enorme». E questo lavoro incessante è al centro della campagna 2024 che racconta, attraverso sette storie di speranza e di coraggio, il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli. La campagna mette in luce la relazione tra la vita quotidiana di tutti noi e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei «gesti d'amore»: piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di compiere nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie.

«L'obiettivo è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma - conclude il responsabile - abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Siamo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di una scelta, espressione del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a



Mensa diocesana, Reggio Calabria. Foto: Francesco Zizola

chi è in difficoltà». Come accade a Salerno, dove il dormitorio Don Tonino Bello offre risposte concrete e percorsi di reinserimento lavorativo a persone in condizione di povertà estrema o a San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, dove la mensa diocesana della Caritas, rappresenta una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale. L'azione costante della Chiesa consente a molti di cambiare il proprio futuro come accade a Verona a Casa Santa Elisabetta, condominio solidale per donne sole con minori, dove in molte hanno trovato un'occasione di riscatto, oppure a Santhià, nel vercellese, dove un Poliambulatorio medico svolge attività di assistenza e servizio medico in modo gratuito, con la finalità di contrastare i lunghi tempi di attesa del Servizio sanitario nazionale. Tante anche le iniziative per offrire un futuro sereno a bambini e giovani, provenienti da famiglie vulnerabili, come il doposcuola «L'Appetito vien studiando», di Cassano

«L'obiettivo è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma - conclude il responsabile - abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Siamo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di una scelta, espressione del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a

«L'obiettivo è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma - conclude il responsabile - abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Siamo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di una scelta, espressione del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a

«L'obiettivo è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma - conclude il responsabile - abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Siamo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di una scelta, espressione del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a

Lanka, a Mannar, dove, grazie alle firme dei contribuenti, è stato possibile costruire un nuovo ostello per gli studenti della scuola St. Xavier's e che ha consentito di aprire le porte dell'istituto anche a gruppi etnici minoritari. La campagna 8xmille Cei è ideata dall'agenzia Vml: la creatività è di Pierfranco Fedele e Anna Mochi Onori sotto la direzione creativa di Massimiliano Trasciotti e Antonio Codina, la regia è di Edoardo Lugari. Le foto sono di Francesco Zizola. La casa di produzione è Casta Diva/Masi Film. Pianificata su tv e web con sette soggetti nei formati 20", 15" e 6", a seconda del canale e dei diversi target, la campagna si svilupperà anche su stampa, affissione e radio. Nel sito www.8xmille.it sono disponibili i filmati di approfondimento sulle singole opere, al centro della campagna, mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille, a livello nazionale e diocesano, nel segno della trasparenza.

ONLINE

Visita il sito www.8xmille.it per conoscere i progetti in corso

Sul sito www.8xmille.it è possibile conoscere i 15.713 progetti promossi, in Italia e nel mondo, grazie alle 11.589.580 firme con cui i contribuenti hanno sostenuto la Chiesa cattolica nel 2022 per un totale di 1.003.206 euro. Si tratta di «Migliaia di interventi per la carità e la pastorale a livello nazionale e nelle 226 diocesi italiane, per i progetti caritativi e umanitari nei paesi in via di sviluppo e per il sostentamento dei sacerdoti diocesani impegnati nelle nostre parrocchie o in missione nei paesi poveri». Per contribuire con la tua firma alla realizzazione di queste opere: 8xmille.it/come-firmare.



Poliambulatorio. Foto: F.Z.

8x1000

ALLA CHIESA CATTOLICA
Non è una tassa e a te non costa nulla

Con la tua firma nel riquadro «Chiesa cattolica» potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Firmare è molto semplice. Scopri come fare seguendo le istruzioni riportate di seguito.

PER MAGGIORI DETTAGLI VISITARE IL SITO:
www.8xmille.it/come-firmare

730

Nel riquadro relativo all'Otto per mille, firmare nella casella «Chiesa Cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle.

Dove Consegnare

Ci sono diverse possibilità.

PRECOMPILATO: direttamente sul sito dell'Agenzia delle entrate; al sostituto d'imposta, consegnando la delega per l'accesso al modello 730 precompilato; al CAF o al professionista abilitato consegnando oltre alla delega per l'accesso al 730 precompilato, il 730-1 con scelta in busta chiusa.

ORDINARIO: il modello 730 ordinario, insieme al modello 730-1 con scelta in busta chiusa, può essere presentato al sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale, al CAF, o al professionista abilitato.



Modello REDDITI

Nel riquadro relativo all'Otto per mille, firmare nella casella «Chiesa Cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle.

Dove Consegnare

Il modello REDDITI e la scheda possono essere predisposti da qualsiasi intermediario abilitato (CAF, professionista). Chi predispose da solo il modello REDDITI, se non obbligato all'invio telematico, presso qualsiasi ufficio postale.



CU

Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello e nel riquadro relativo all'Otto per mille, firmare nella casella «Chiesa Cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle. Firmare anche nello spazio «Firma» posto più in basso.

Dove Consegnare

La scheda in busta chiusa con nome, cognome, codice fiscale e dicitura «Scelta per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef» può essere consegnata: in qualsiasi ufficio postale con rilascio di ricevuta in modo gratuito oppure tramite intermediario abilitato (professionista, CAF) che deve rilasciare la ricevuta. È possibile trasmettere la scelta in modo autonomo direttamente via internet.

